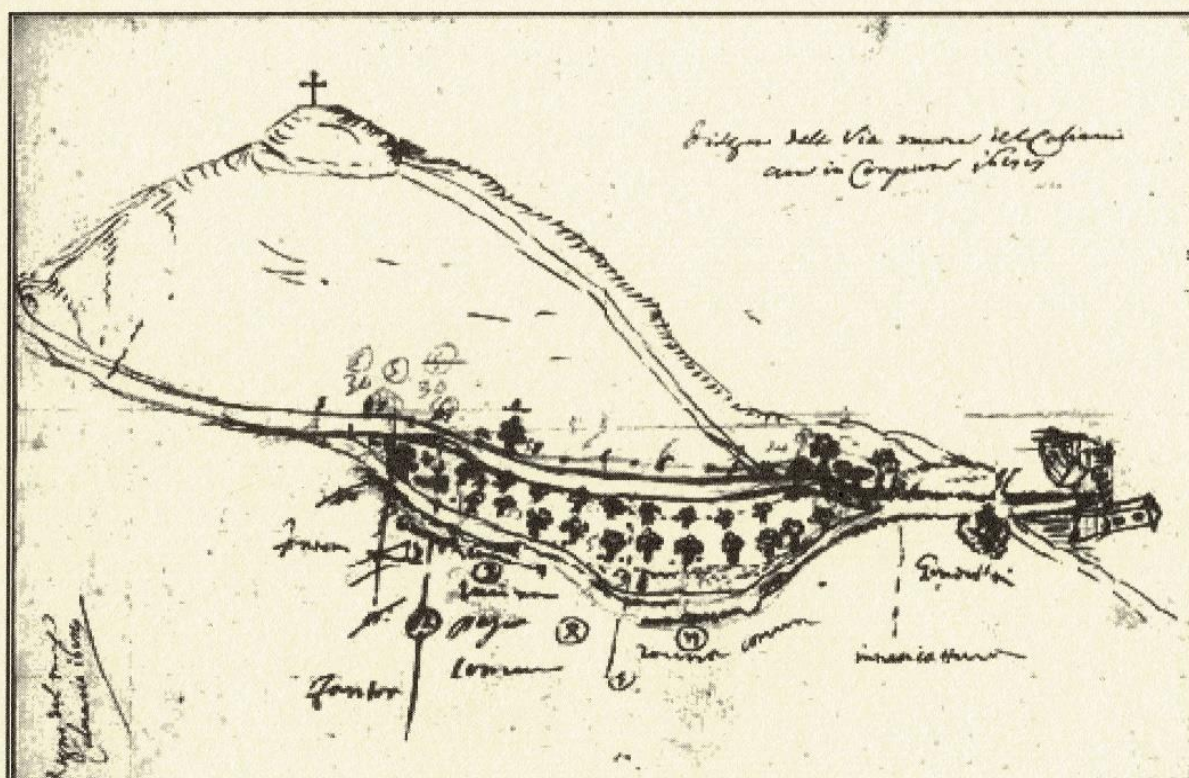


# CIVILTÀ RURALE E ALIMENTAZIONE IN VAL SAMOGGIA.



**ATTI DELLA GIORNATA DI STUDI**  
**(Montevoglio, 6 Novembre 2005)**

a cura di  
Rita Burgio e Domenico Cerami

2006

## INDICE

|                                                                                                                                                    |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----|
| Programma della giornata di studio                                                                                                                 | 3   |
| Nota dei curatori                                                                                                                                  | 5   |
| Fiamma Lenzi, <i>Sistemi museali come metasistemi: l'esempio della Val Samoggia</i>                                                                | 7   |
| Federica Badiali, <i>Lettura e interpretazione del paesaggio: l'esperienza dell'Ecomuseo della Collina e del Vino</i>                              | 13  |
| Luigi Vezzalini, <i>Il paesaggio agrario di Serravalle. Esperienza di valorizzazione e tutela Attraverso il piano regionale di sviluppo rurale</i> | 27  |
| Emanuela Rondoni – Teresa Guerra, <i>L'evoluzione del paesaggio agrario nel territorio del Parco dell'abbazia di Monteveglio</i>                   | 31  |
| Rita Burgio – Sara Campagnari, <i>I luoghi e gli strumenti del lavoro agricolo attraverso l'esame delle fonti archeologiche della Val Samoggia</i> | 97  |
| Domenico Cerami, <i>La coltivazione della vite e dell'olivo nelle proprietà fondiarie di Santa Maria di Monteveglio</i>                            | 155 |
| Vittorio Lenzi, <i>I mulini di Savigno e di Serravalle: storia e tradizione dell'attività molitoria</i>                                            | 183 |
| Vittorio Degli Esposti, <i>L'architettura dei nuclei colonici di Monte San Pietro</i>                                                              | 227 |

## Presentazione

Il tema portante di questo quinto volume è il paesaggio rurale della val Samoggia *trade union* tra un passato agricolo spogliato dei suoi tratti arcaici e un presente che cerca di far convivere le esigenze di una società industrializzata con la tutela dell'ambiente circostante. Una tutela che deve necessariamente poggiare su un insieme di saperi e di conoscenze che solo la ricerca *tout court* può offrire alla comunità e ai suoi amministratori.

La giornata di studi ha preso avvio con l'intervento di Paola Fiamma Lenzi che ha evidenziato la necessità di ampliare in modo qualificato l'intervento archeologico e il relativo sistema museale in valle, facendo perno sia sul museo Crespellani di Bazzano, sia sulle numerose aree archeologiche che si prestano ad una realizzazione pratica del concetto di museo del territorio. Un museo in cui costruire itinerari, attrezzare aree di visita apposite, istituire percorsi della memoria attraverso i quali leggere la storia e l'identità della valle. In questa direzione si colloca, ad esempio, l'esperienza dell'Ecomuseo della collina e del vino di Castello di Serravalle illustrata dalla curatrice Federica Badiali. La riscoperta della coltura della vite e la rilettura dei percorsi storici che ne hanno caratterizzato la diffusione nel territorio sono alcuni dei molteplici itinerari approntati nel piccolo museo. Accanto a questo tipo di valorizzazione, come ha chiarito Luigi Vezzalini, vi è la ben più complessa tutela dell'ambiente che ospita le numerose attività agricole e artigianali che incorniciano il paesaggio della vite. Da qui la necessità di contrastare con iniziative mirate, come i piani paesaggistici, i numerosi e invasivi interventi su un territorio sempre più antropizzato. Sempre nel quadro di un'azione di tutela e di studio del territorio, nella fattispecie quello del Parco dell'abbazia di Montevoglio, si è mossa la relazione di Emanuela Rondoni e di Teresa Guerra tesa ad illustrare i caratteri originali sotto il profilo paesaggistico e storico- agronomico di questo delicato ecosistema ricco di biodiversità.

Nella sessione pomeridiana ad aprire i lavori sono state Rita Burgio e Sara Campagnari con un ampio e accurato studio sui manufatti e gli strumenti utilizzati dalle civiltà presenti nel territorio in epoca antica. I reperti conservati presso il museo Crespellani di Bazzano costituiscono la prova di un'atavica consuetudine per quanto concerne la pratica della coltivazione della vite e la conservazione del prodotto finale. Di seguito Domenico Cerami ha tratteggiato la coltivazione della vite e dell'olivo in età medievale nelle proprietà fondiarie amministrate dalla comunità dei Canonici Regolari Lateranensi di Montevoglio. La giornata è proseguita con l'intervento di Vittorio Lenzi sulla storia e l'attività dei mulini di Savigno e di Castello di Serravalle. La chiusura è stata lasciata a Vittorio degli Esposti che con un piacevole registro narrativo ha ricostruito il quadro generale delle strutture coloniche presenti in valle, mostrando le molteplici particolarità e ricordando i rischi che questi edifici corrono a fronte dei vuoti normativi e delle cattive ristrutturazioni occorse negli ultimi.